

**STUDIO LEGALE**  
*Avvocato Vieri Adriani*  
*Via Lorenzo il Magnifico n. 46 - 50129 Firenze*  
*Tel. 055/210778 - 2694275 - Fax 055/210778*  
*E- mail: [vieriadriani@libero.it](mailto:vieriadriani@libero.it)*  
*P.e.c.: [vieri.adriani@firenze.pecavvocati.it](mailto:vieri.adriani@firenze.pecavvocati.it)*

## **Sul presunto contrasto tra la perizia collegiale e la perizia necroscopica a proposito dei tempi di risoluzione del *rigor mortis***

Come è noto, almeno per chi è pratico di queste tematiche, il Prof. Mauro Maurri presiedette il collegio peritale (Maurri, Iadevito, Marini, Malavolti, Bucelli) incaricato di redigere dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze una perizia medico-legale sul duplice delitto degli Scopeti. Egli fu presente personalmente la sera del giorno lunedì 9 settembre 1985 e poi alla mezzanotte fra lunedì e martedì quando si procedette, in più riprese, all'esame dei cadaveri dei due giovani francesi presso l'Istituto di medicina legale (cfr. pp. 24/ 26 della perizia collegiale). Nella stessa perizia collegiale, anche a sua firma, il Prof. Maurri descrisse, per esserne stato **testimone diretto**, la risoluzione totale del *rigor mortis* per la donna ed anche per l'uomo "*ma dal ginocchio in giù solo parzialmente*"(p.26), alla mezzanotte dello stesso giorno (9 settembre 1985) di rinvenimento dei corpi.

Manca invece la sottoscrizione del Prof. Maurri sulla perizia necroscopica a firma dei suoi giovani collaboratori, i dottori Cafaro e Bonelli, in cui si accenna al *rigor mortis* ancora presente la mattina del mercoledì 11 settembre 1985, peraltro nel solo cadavere dell'uomo e con l'ulteriore connotazione "*ma vincibile a livello delle grandi articolazioni degli arti*" (p.257). Stranamente la stessa perizia necroscopica più avanti contraddice se stessa quando riporta alla medesima descrizione finale offerta nella perizia collegiale. Si legge infatti a p. 310: "*in conclusione: la rigidità nel cadavere maschile comincia a farsi meno valida alla nuca verso le ore 18:00, con ulteriore diminuzione alle 21:00. Ad altre tre ore di distanza, anche a causa del trasporto del cadavere, esso è risolto ovunque totalmente, ma dal ginocchio in giù solo parzialmente*".

Non è questa l'unico punto in cui la perizia collegiale, costituente oltretutto l'unico elaborato ufficiale, si discosta - per certi aspetti - dalla perizia necroscopica (vedi le differenze nel paragrafo dedicato alla causa mortis e meccanismi della morte: pp. 35 ss. della perizia collegiale). Si deve ritenere perciò che l'argomentare diversamente non sia del tutto casuale e soprattutto che il Prof. Maurri non potesse che fondarsi, in tutti i casi in cui queste differenze si manifestano, **sulla sua esperienza personale e diretta** di uomo di scienza, cioè **su quanto da lui constatato de visu** la sera del 9 settembre 1985 presso l'Istituto di Medicina Legale e di cui pertanto si assunse la conseguente

responsabilità, anche professionale, quando descrisse e sottoscrisse la pressoché totale risoluzione del *rigor mortis* di entrambi i cadaveri già nella notte fra lunedì 9 e martedì 10 settembre 1985.

Improbabile perciò che il delitto sia stato commesso la domenica 8 settembre (basandosi sul *rigor mortis* come ancora presente il successivo mercoledì 11) a meno d'incorrere in un palese travisamento di quanto obiettivamente si è sopra riportato e di svilire in tal modo il ruolo di **osservatore** dello stesso Prof. Maurri che di quella perizia collegiale (l'unica a sua firma, non l'altra ...!) fu il principale artefice ed estensore. Per non parlare del rilevato contrasto che sussiste all'interno della stessa perizia necroscopica.

**Vieri Adriani**